

5. Per alcuni aspetti, il mio venerato Predecessore vide l'Anno della fede come una "conseguenza ed esigenza postconciliare", ben cosciente delle gravi difficoltà del tempo, soprattutto riguardo alla professione della vera fede e alla sua retta interpretazione. Ho ritenuto che far iniziare l'Anno della fede in coincidenza con il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II possa essere un'occasione propizia per comprendere che i testi lasciati in eredità dai Padri conciliari, secondo le parole del beato Giovanni Paolo II, "non perdono il loro valore né il loro smalto. È necessario che essi vengano letti in maniera appropriata, che vengano conosciuti e assimilati come testi qualificati e normativi del Magistero, all'interno della Tradizione della Chiesa ... Sento più che mai il dovere di additare il Concilio, come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre". Io pure intendo ribadire con forza quanto ebbi ad affermare a proposito del Concilio pochi mesi dopo la mia elezione a Successore di Pietro: "se lo leggiamo e recepiamo guidati da una giusta ermeneutica, esso può essere e diventare sempre di più una grande forza per il sempre necessario rinnovamento della Chiesa".

6. Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato. Proprio il Concilio, nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, affermava: "Mentre Cristo, «santo, innocente, senza macchia» (Eb 7,26), non conobbe il peccato (cfr 2Cor 5,21) e venne solo allo scopo di espiare i peccati del popolo (cfr Eb 2,17), la Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento. La Chiesa «prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio», annunciando la passione e la morte del Signore fino a che egli venga (cfr 1Cor 11,26). Dalla virtù del Signore risuscitato trae la forza per vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà, che le vengono sia dal dentro che dal di fuori, e per svelare in mezzo al mondo, con fedeltà anche se non perfettamente, il mistero di lui, fino a che alla fine dei tempi esso sarà manifestato nella pienezza della luce".

L'Anno della fede, in questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr At 5,31). Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: "Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una nuova vita" (Rm 6,4). Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La "fede che si rende operosa per mezzo della carità" (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo (cfr Rm 12,2; Col 3,9-10; Ef 4,20-29; 2Cor 5,17).

Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio.



Così è la Chiesa da sempre.

**A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.
Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.**

In prima pagina: Altare delle Anime del Purgatorio
Nelle pagine centrali: Cupola Chiesa, Particolare
In ultima pagina: Porta del Paradiso, Battistero di Firenze
Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino * Tel. 011 8171423 - Fax 011 8150308
www.annunziata.to.it * voceparola@annunziata.to.it

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Novembre. Lo stesso nome del mese ci dischiude ricordi, memoria, affetti che ci ricordano persone care di cui siamo stati familiari. Ognuno di noi dunque non è meteora solitaria destinata a scomparire. Sono così intensi i legami perché la nostra struttura personale è famiglia. Con amore siamo stati accolti e cresciuti, per amore realizziamo la nostra esistenza, entreremo per la porta che è Amore per essere la famiglia di Dio nella Comunione dei Santi.

È giusto che in questo mese la Chiesa, per chiudere il ciclo di un anno, ci inviti ad essere in festa in quanto chiesa che, nella particolarità di un luogo, per noi Torino, l'Annunziata, abbiamo vissuto fraternamente la paternità di Dio, il diventare fratelli, sorelle, padri e madri di Gesù, il Figlio. Viviamo la tensione verso una fraternità e familiarità più piena che faccia delle differenze una risorsa per rendere sempre più ricco il nostro servire. Una data di questo mese dunque mi preme evidenziare. **Domenica 11** alle ore 9. Un appuntamento per le famiglie della parrocchia, non solo dunque per quelle che hanno aderito al Gruppo famiglie, per meglio comprendere come anche oggi, anche qui, nel centro della città dove tutto diventa anonimo, è possibile trovare chi vuol fare della parrocchia una famiglia di famiglie. In nome della famiglia si inserisce nei vari momenti che ne formano la trama. Cerca una spiritualità, un'anima dunque, anche per la famiglia di oggi: quella della famiglia di sempre!

Il pensiero va alla prima (se ricordo bene!) assemblea parrocchiale che indissi nel 2003 al mio arrivo, quando dissi che avrei voluto fare della famiglia la spina dorsale, la matrice del mio ministero di parroco. Fui subito contestato. Era evidente che avevo una concezione ideologica (quella della CEI) della famiglia. La pastorale doveva essere del singolo e/o delle varie forme con cui un singolo vive la familiarità dei rapporti. Era evidente che il mio non era un progetto pastorale "inclusivo", ma selettivo. Alcuni dissero di avere la prova che il "Centro Diocesi" (fa più "sistema" che il Vescovo) voleva commissariare la parrocchia e a fine giornata avevo perso un numero consistente di consiglieri per il mio lavoro pastorale. Eppure negli anni della mia formazione, gli anni del Concilio e del dopo-Concilio, era pacifica la convinzione che la Chiesa dovesse fare una scelta: la scelta dei poveri.

Oh non era scelta di classe necessariamente o a partire da una concezione economica o politica, ma scelta evangelica. Scelta di chi fa fatica. E come prete, nel rispetto di ogni attesa o speranza che non voglia imporre come regola l'eccezione, nel rispetto di ogni persona, anche nel 2012, continuo a scegliere la famiglia **povera** perché bistrattata e trascurata da tutto l'arco costituzionale (con qualche eccezione senza alcun potere contrattuale!). Povera perché abbandonata se vuol rimanere fedele, se vuol essere luogo che accoglie la vita, la educa, la prepara per la società; povera perché non fa del tradimento una risorsa per ravvivare un eros stantio e ripetitivo ma cerca nell'unione delle forze il sogno di un domani più sicuro per i propri figli. Povera perché, anziché mostrare come possa andare dove bisogna che tutti siano stati, si preoccupa che i propri figli mettano radici nell'ambiente in cui vivono, non presumano di essere autosufficienti ma, perché poveri, si aprono al consiglio, all'amicizia, alla condivisione con altre famiglie. Perché povere, queste famiglie, uniscono le forze e costruiscono la ricchezza di una comunità che accoglie, educa, forma, responsabilizza, fa fare esperienza accanto ai poveri di mezzi, di salute, di compagnia. Poveri e arrabbiati senza lo spirito, poveri e beati se aiutati a fare di ogni povertà un'apertura, uno slancio verso l'oltre, verso l'**Oltre**: il Regno.

Il mese di novembre del resto non è proprio il mese che, aiutandoci a ricordare che siamo tutti poveri esistenzialmente, poveri di giorni, di mezzi, talvolta anche di affetti, ci porta sulle soglie di un nuovo tempo: l'Avvento? Quando il sogno è progetto di costruzione, l'attesa è preparazione di un posto, la gioia non è nel piccolo piacere ma inondazione del cuore perché la nostra miseria ha trovato Misericordia.

Don Ezio parroco



! In questo mese è bene ricordare i propri morti, soprattutto nella celebrazione della Messa. È lì che si rinnova da parte di Gesù il dono della vita perché abbiamo la vita e la chiesa in cammino (noi!) fa tutt'uno con la Comunione dei Santi. È il momento di maggiore vicinanza reciproca tra noi e loro.

| | | |
|------------|----|---|
| GIO | 1 | Solennità di Tutti i Santi Messe ore 11 e ore 18 Oggi e domani, se confessati, comunicati, pregando secondo le intenzioni del Papa, recitando il Credo, compiendo un'opera buona, si può ottenere l'indulgenza che non è solo il perdono dei peccati ma il condono del dovere di |
| VEN | 2 | ripararli. E questa indulgenza può essere chiesta per i nostri morti. Commemorazione dei Defunti Ore 17,30 Rosario Ore 18 Messa per i defunti di quest'anno |
| SAB | 3 | "Ti amo, Signore, mia forza" (Sal. 17) Ogni mattino alle ore 8,15 Celebrazione comunitaria delle Lodi |
| DOM | 4 | III Settimana del Salterio "Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore" (Sal. 17) XXXI Domenica del Tempo Ordinario, anno B |
| LUN | 5 | "Mio Dio, mia rupe in cui mi rifugio" (Sal. 17) Ogni lunedì dalle ore 16 alle 18 Ascolto e aiuto per quanti nel nostro territorio... fanno fatica. Non si distribuiscono soldi ma "beni" raccolti dalla e nella comunità |
| MAR | 6 | "Il Signore è mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo" (Sal. 17) Ore 21 L'Arcivescovo incontra i giovani dell'Unità Pastorale 1 e 2 c/o Istituto Suore di S. Giuseppe - Via Giolitti 29 |
| MER | 7 | "Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici" (Sal. 17) Ore 16 Incontro della 3a età |
| GIO | 8 | "Viva il Signore e benedetta la mia roccia" (Sal. 17) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica |
| VEN | 9 | "Sia esaltato il Dio della mia salvezza" (Sal. 17) Dedicazione della basilica di S. Giovanni e SS. Salvatore, madre di tutte le chiese. "Pregate il Signore della messe perché mandi operai..." |
| SAB | 10 | "Il Signore rimane fedele per sempre" (Sal. 145) Ore 17 Inizio percorso Cresimandi Adulti |
| DOM | 11 | IV del Salterio "Il Signore dà il pane agli affamati" (Sal. 145) XXXII Domenica t.o. anno B Ore 9 Giornata delle Famiglie per la Famiglia, con Mons. Anfossi, in chiesa Ore 9 Ritiro della Confraternita c/o Oasi di S. Chiara |
| LUN | 12 | "Il Signore ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto" (Sal. 145) Ore 18 Messa e Conferenza di S. Vincenzo |
| MAR | 13 | "Il Signore ama i giusti" (Sal. 145) |
| MER | 14 | "Il Signore protegge i forestieri" (Sal. 145) Ore 17 Confraternita |
| GIO | 15 | "Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi" (Sal. 145) S. Alberto Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica |
| VEN | 16 | "Il Signore regna per sempre" (Sal. 145) |

| | | |
|----|------------|--|
| 17 | SAB | "Il Signore è mia parte di eredità e mio calice" (Sal. 15) |
| 18 | DOM | I Settimana del Salterio "Nelle tue mani, Signore, è la mia vita" (Sal. 15) XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, anno B Festa della Chiesa locale Ore 9 Incontro Caritas (nella sua articolazione) con don Ezio. Lodi e verifica. Sono invitati tutti coloro che sono interessati che quanti... faticano siano ben accolti e aiutati |
| 19 | LUN | "Io pongo sempre davanti a me il Signore" (Sal. 15) |
| 20 | MAR | "Il Signore sta alla mia destra" (Sal. 32) Presentazione della Beata Vergine Maria Pregiera per le claustrali e le religiose del nostro territorio Ore 16 Incontro della 3a età con Don Ezio |
| 21 | MER | "Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima" (Sal. 15) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica |
| 22 | GIO | "Anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi" (Sal. 15) |
| 23 | VEN | "Mi indicherai il sentiero della vita" (Sal. 15) |
| 24 | SAB | Il Settimana del Salterio "Gioia piena alla tua presenza, Signore" (Sal. 15) Cristo Re Ore 11 Messa Ore 9 Unità didattica (2/4) della Iniziazione cristiana con don Ezio |
| 25 | DOM | "Il Signore regna, si riveste di maestà" (Sal. 92) Ore 18 Messa e Conferenza di S. Vincenzo |
| 26 | LUN | "È stabile il mondo, non potrà vacillare" (Sal. 92) Ore 15 Incontro Volontariato Vincenziano |
| 27 | MAR | "Stabile il tuo trono da sempre, Signore" (Sal. 92) Ore 16,30 Confraternita |
| 28 | MER | "Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!" (Sal. 92) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica |
| 29 | GIO | "La santità si addice alla tua casa per la durata dei giorni, Signore" (Sal. 92) S. Andrea Apostolo Inizia il Tempo di Avvento, anno C, anno di Luca |
| 30 | VEN | |

! **Pasqua a Gerusalemme!**
Dal 31 Marzo al 7 Aprile 2013 sarà possibile, nell'Anno della Fede, nel 50esimo del Concilio Vaticano II... il Pellegrinaggio in **Terra Santa**. Le iscrizioni si chiudono l'8 Dicembre. In Segreteria (tel. 011 8171423) tutte le modalità di adesione.